

Istituto Comprensivo Statale di Praia a Mare

Dirigente Scolastico: dott.ssa Patrizia Granato

UDA trasversale Facciamo Goal!!!

Racconti sull'acqua

a.s. 2020/2021

Scuola Secondaria di I grado Praia a Mare

Classe I C

Docente: prof.ssa Rosalba Saffioti

Rispettiamo l'acqua!

C'erano una volta un bambino di nome Jack, che sprecava molta acqua, e un bambino di nome Giovanni, che invece ne aveva rispetto.

Un giorno Giovanni decise di far capire a Jack l'importanza del fatto che l'acqua non andava sprecata, ma non sapeva come fare. Fece molti tentativi: provò a parlarci, cercò di comunicare attraverso i social, accennò l'argomento a scuola...ma niente! Non riuscì a far cambiare opinione a Jack!

A Giovanni venne in mente un'idea: cercare dei video su Internet sull'argomento per sensibilizzare il suo amico. Ne trovò quattro, li unì in un unico video che inviò a Jack. Il video conteneva storie vere e inventate insieme a tante riflessioni sulla necessità di usare consapevolmente un bene prezioso come l'acqua.

Nella prima parte c'era la storia di un ragazzino che viveva su un'isola dove



il mare era inquinato a causa della plastica e degli scarichi.

Nella seconda parte c'era un cartellone con degli insegnamenti e dei motti sul consumo dell'acqua, come : "l'acqua è oro blu", "l'acqua è preziosa e non va sprecata"...

Nella terza parte c'erano immagini di spiagge inquinate che portavano a riflettere sui danni che venivano prodotti dagli uomini sull'ambiente.

Nell'ultima vi era la storia dell'acqua che, stanca di essere sprecata e inquinata, andava via, lasciando la Terra senza possibilità di vita. Solo allora Jack si rese conto dell'importanza dell'acqua, perché, senza di essa, la vita è impossibile.

*Cirigliano Elisabeth - De Lorenzo Sofia -
Esposito Giada - Palamariu Anamaria -
Singh Noemi*

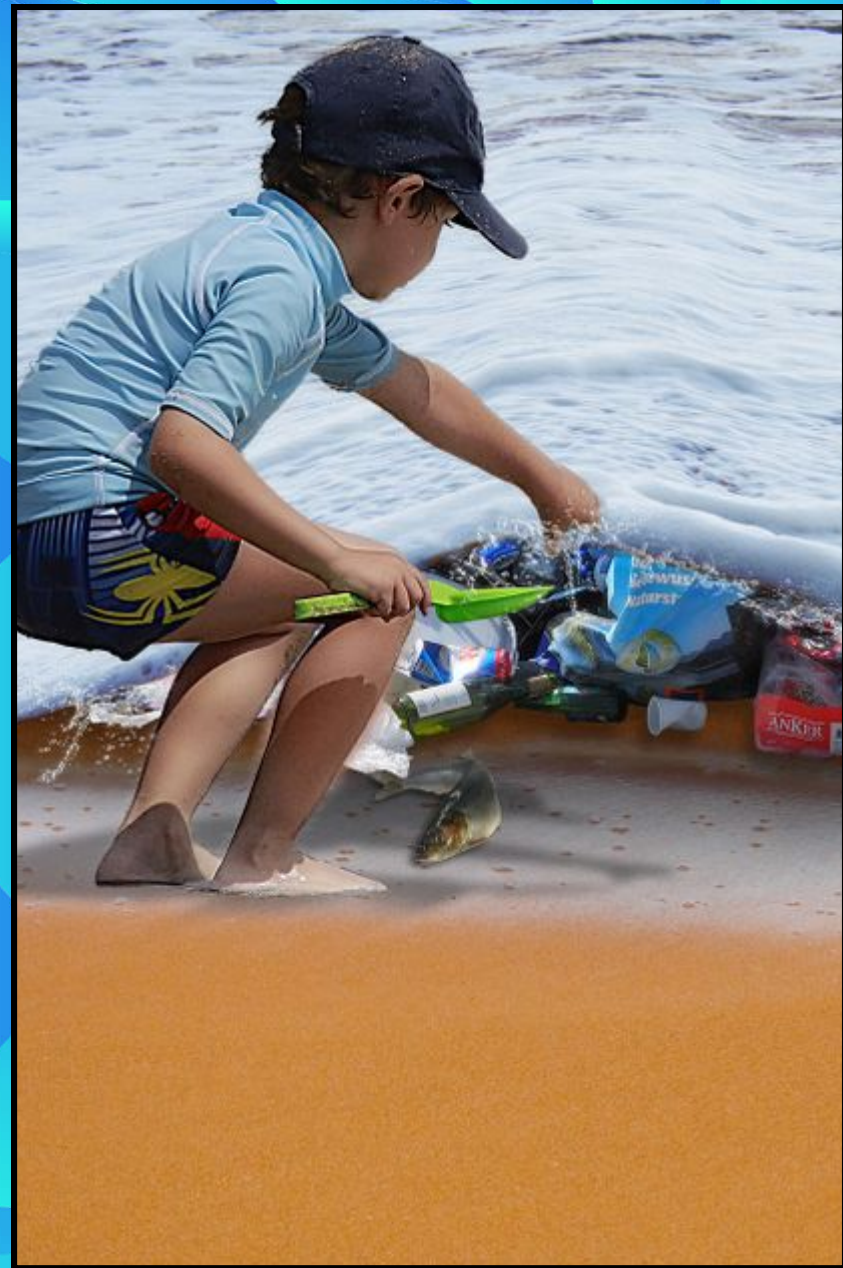


Il sogno rivelatore

C'era una volta un bambino di nome Jacopo, lui era un grande sprecone, quando si lavava i denti lasciava sempre il rubinetto aperto e, cosa ancora più grave, quando andava al mare con il nonno, gettava l'involucro delle merendine e tanti altri rifiuti in acqua. A quanti lo rimproveravano per il suo comportamento, lui rispondeva:

"Ma cosa sarà mai un pezzo di plastica?" e continuava ad agire sempre nello stesso modo: portava in spiaggia le sue solite merendine e bevande e, dopo averle consumate, lanciava in acqua gli scarti.

Una notte fece un sogno molto strano: sognò di lanciare in acqua una carta, come faceva di solito, ma all'improvviso quella risalì e ne uscì un piccolo pesce. "Perché butti le carte nel mare?" disse il pesciolino. Jacopo spalancò gli occhi, ma non era affatto intimorito : "Tanto, cha farà mai!" rispose con aria insolente.



"Sai, adesso ti racconto la mia storia" - cominciò a dire il pesciolino- "avevo una famiglia bellissima, che mi voleva tanto bene, fino a quando un giorno siamo arrivati da queste parti. Mia mamma è rimasta incastrata in una bottiglia di plastica, mio padre in una busta e il mio fratellino in una carta come quella che stai gettando tu.

Da allora sono rimasto completamente solo, quindi, per favore, smettila! Se lo farai ancora, molti soffriranno a causa delle tue azioni . "Oh" disse Jacopo con i sensi di colpa che lo divoravano, "mi dispiace tanto, grazie mille per avermi fatto capire, da oggi non lo farò più".

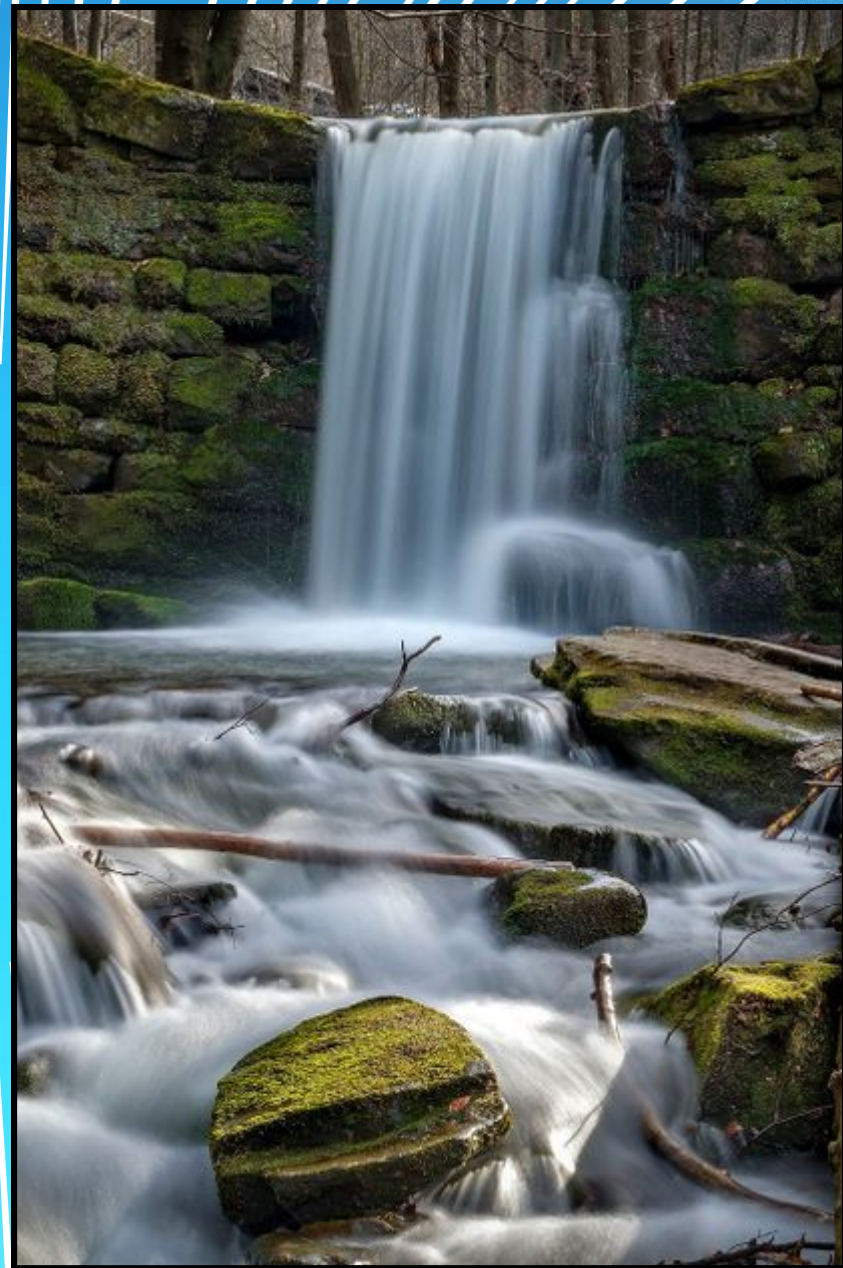
"Jacopo, svegliati!" Una voce interruppe il suo sogno e quando Jacopo ripensò a quello che aveva sognato, finalmente capì che il suo comportamento era stato scorretto e imprudente.

Campilongo Gaia - Maffeo Clara



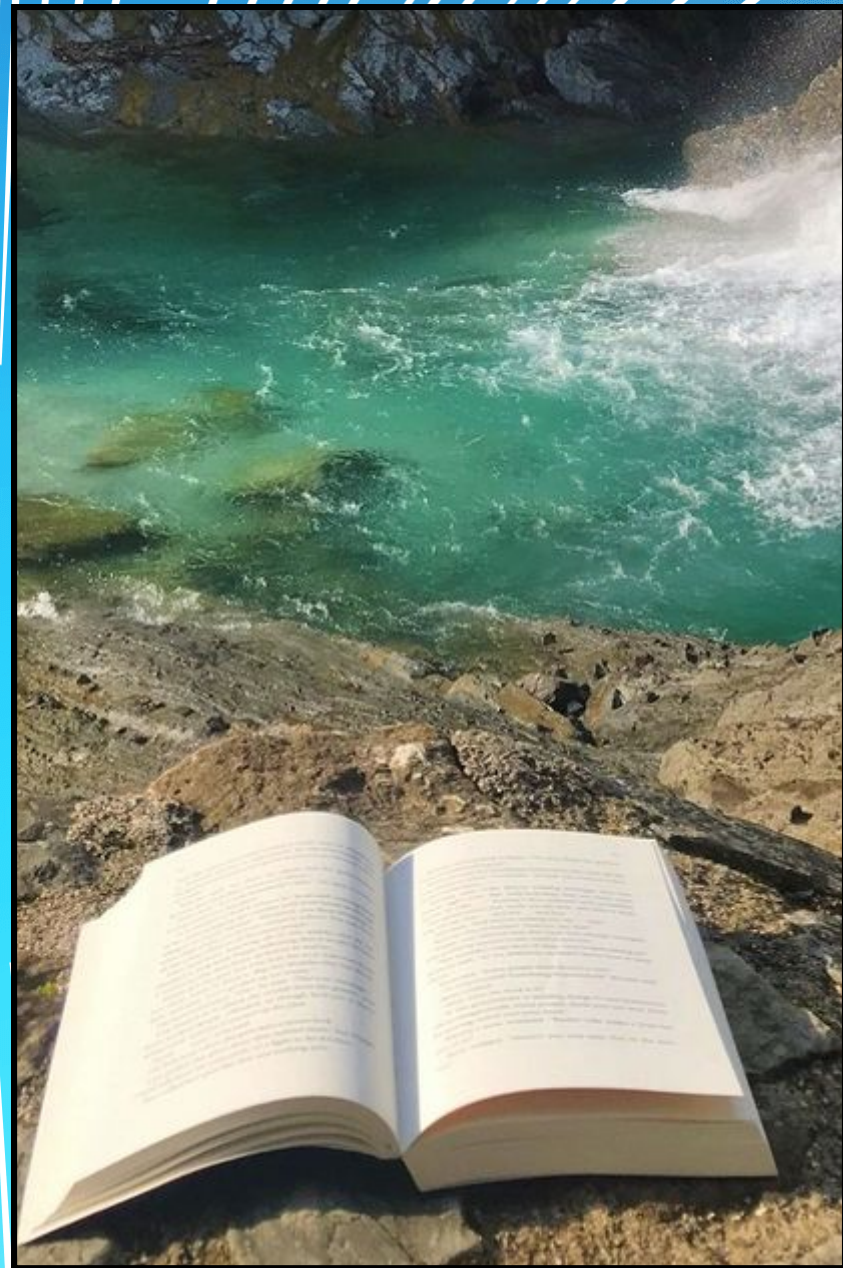
Riduciamo il consumo d'acqua!

Un giorno un gruppo di cinque amici, due ragazzi, Emanuele e Lorenzo, e tre ragazze, Alessia, Chanel ed Elena, stava passeggiando nel bosco. I ragazzi avevano portato con sé degli enormi zaini che contenevano l'indispensabile per sopravvivere alcuni giorni nel bosco. Durante il tragitto, improvvisamente Alessia cadde. Gli amici cercarono di aiutarla, ma precipitarono in un dirupo e svennero. Alessia riuscì a rialzarsi e aiutò gli altri a riprendersi. Videro in lontananza una luce e, incuriositi, vollero scoprire di che cosa si trattasse. Dopo aver superato vari ostacoli, arrivarono davanti a una cascata, ma la luce non c'era più. I ragazzi si riposarono e si stavano preparando per trascorrere la notte, quando ricomparve il bagliore. Si avvicinarono al punto da cui proveniva la luce e si accorsero della presenza di un grande libro in cui c'erano



le raccomandazioni per ridurre la percentuale del consumo d'acqua. Negli ultimi tempi l'uomo aveva utilizzato eccessivamente l'acqua ed era necessario intervenire al più presto, altrimenti la Terra sarebbe stata in grave pericolo. La luce li aveva guidati fino a quel luogo e non per caso! Ora dovevano portare avanti un compito importantissimo: far comprendere agli uomini l'importanza del buon uso delle risorse. Da allora i cinque amici organizzarono delle attività per informare gli uomini della necessità di ridurre gli sprechi d'acqua. Con piccoli e semplici gesti avrebbero salvato il mondo!

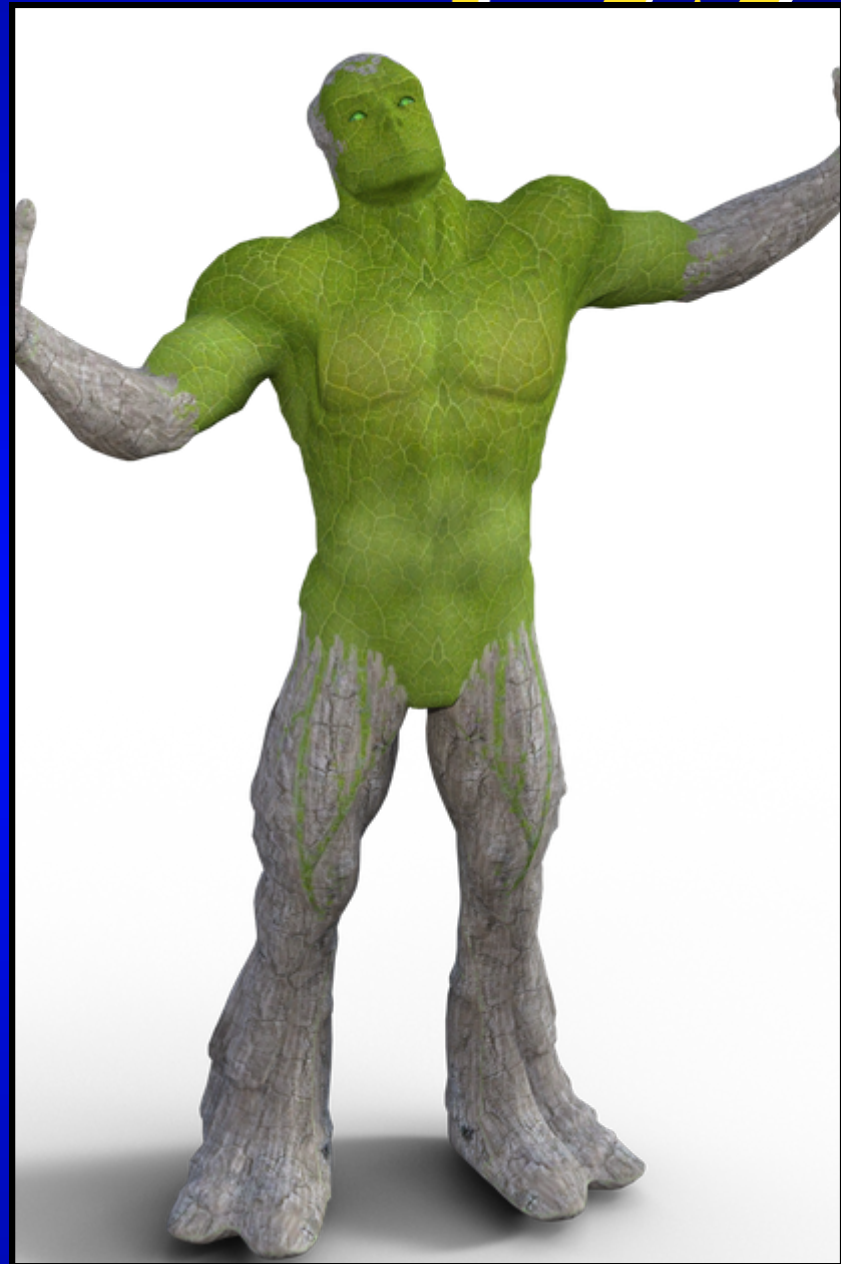
Calcagno Alessia - Laino Emanuele - Trombino Chanel.



Fichu e il mito dell'acqua

All'inizio dei tempi, sul pianeta Berk c'era una creatura mitica che si chiamava Fichu. Era un essere primordiale, un gigante che possedeva sette anelli intorno al corpo. Viaggiava in tutti i pianeti (essendo primordiale creava dei piccoli pianeti che giravano attorno agli anelli). Lui si sentiva come se non avesse qualcosa...

Durante i suoi viaggi scoprì un pianeta chiamato "Terra", ma si accorse che non era stata completata la creazione. Pensò di sfruttare i pianeti da lui generati per dare vita ad altri elementi: il pianeta "ALFA" lo usò per creare il fuoco, il pianeta "BETA" per le piante, il pianeta "TRIKE" per gli uomini, per creare le pietre e i materiali usò il pianeta "CRUNCH". Una volta terminato il lavoro di creazione degli elementi, Fichu si rilassò, ma dopo quattro/cinque giorni successe una cosa stranissima: gli uomini iniziarono a morire per una causa sconosciuta.



Fichu creò quindi un nuovo elemento: "L'ACQUA", che gli umani avrebbero potuto bere. Così egli diede origine a fiumi e a laghi dove l'uomo poteva attingere l'acqua e gli animali potevano dissetarsi. Dopo millenni, Fichu vide che i pesci non si riproducevano più e così formò una lunghissima distesa d'acqua: "IL MARE" dove si ergevano tantissimi pezzetti di terra chiamati "ISOLE". Gli umani inventarono le "BARCHE", che erano fatte in legno, per poter navigare in mare. Fichu generò altre specie di animali, creò degli animali che, in base alla loro potenza, venivano inseriti in un proprio habitat.

Passarono millenni dalla creazione di tutti gli elementi del pianeta Terra, Fichu morì, gli uomini gli dedicarono una religione e, per mantenere vivo il ricordo di quell'essere grandioso, iniziarono a raccontare ai propri figli la storia sull'origine dell'acqua.

Giordano Riccardo

